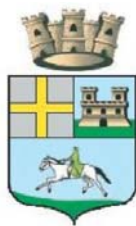


# REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI PORDENONE



## COMUNE DI SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO

**Piano Regolatore Generale Comunale**

**variante n. 22**

*art. 63 L.R. 5/2007 – art. 17 DPRReg. 086/Pres 20.03.2008*

## VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI PAESAGGISTICI

ai sensi dell'art. 17 comma 11 del DPRReg. 086/2008 Pres.  
*Regolamento di Attuazione della parte I Urbanistica della L.R. 5/2007*  
e nel rispetto dei criteri generali di cui al D.P.C.M. 12 dicembre 2005

---

**ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE DEL SANVITESE**

Servizio convenzionato Tecnico-urbanistico

Piazza del Popolo, 38 – 33078 San Vito al Tagliamento (PN)

Fax 0434/81217 - E-mail: [ais.tecnico@gmail.com](mailto:ais.tecnico@gmail.com)

## **INDICE**

### **INTRODUZIONE**

#### **A. ANALISI DELLO STATO ATTUALE**

##### **A.1 DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO**

###### **Ambiti Paesaggistici**

###### **Caratteri del paesaggio nel quale sono inseriti i punti di modifica**

##### **A.2 ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA**

##### **A.3 RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLO STATO ATTUALE**

#### **B. PROGETTO**

#### **C. ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA**

## **INTRODUZIONE**

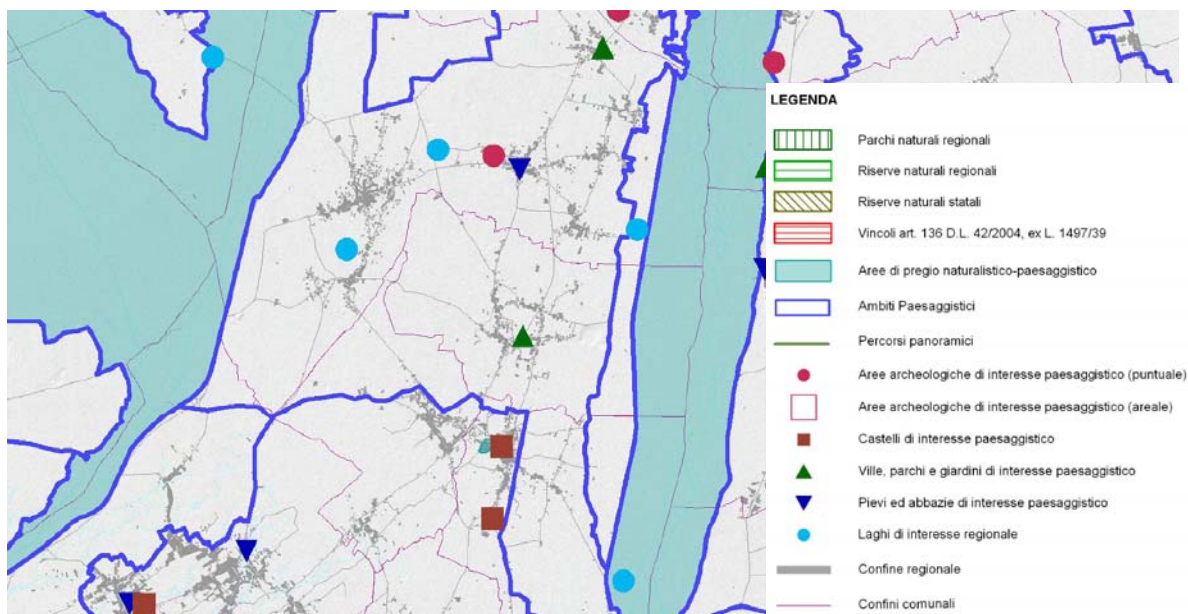
In sede di redazione degli elaborati relativi alla variante n. 22 del P.R.G.C. si procede alla stesura di una relazione paesaggistica.

Tale relazione segue i criteri del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 ed è redatta in ottemperanza a quanto disposto dalla L.R. 5/2007 e dal Regolamento di Attuazione della Parte I Urbanistica (DPRReg. 086/2008) all'art. 17 comma 11, in quanto le aree interessate dalla variante ricadono tra i beni tutelati ai sensi della Parte terza del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. Sono interessati dalle modifiche della presente variante i beni di cui all'art. 142 comma 1 lettera c), corsi d'acqua e relativa fasce di rispetto della profondità di 150 m, e nel caso di specie la Roggia dei Mulini (Acqua pubblica n. 150).

## **A. ANALISI DELLO STATO ATTUALE**

### **A.1 DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO**

Nell'ambito dell'analisi dello contesto paesaggistico in cui è inserito il territorio del comune di San Martino al Tagliamento, in attesa della formazione del nuovo piano paesaggistico, si fa riferimento al progetto di Piano Territoriale Regionale (2007), quale documento di conoscenza del territorio regionale di più recente formazione, e dunque più consono a fornire un quadro verosimile dello stato attuale dei luoghi.



Il progetto di Piano Territoriale suddivide il territorio regionale in 34 ambiti paesaggistici, omogenei e coerenti in ordine agli elementi storici, economici e sociali (valori simbolici e culturali).

Il territorio del comune di San Martino al Tagliamento (PN), ricade in tre diversi ambiti paesaggistici:

- ambito paesaggistico “Corridoio fluviale del Tagliamento” (AP 32), che corrisponde all’attuale corso del fiume Tagliamento, compreso tra gli argini maestri.
- ambito paesaggistico “Riordini fondiari dell’alta pianura” (AP 20) corrisponde alla parte di territorio comunale tra l’argine maestro del fiume Tagliamento e l’antico ambito del fiume stesso.
- ambito paesaggistico “Alta pianura tra Tagliamento e Colvera” (AP 21), che coinvolge la maggior parte del territorio comunale.

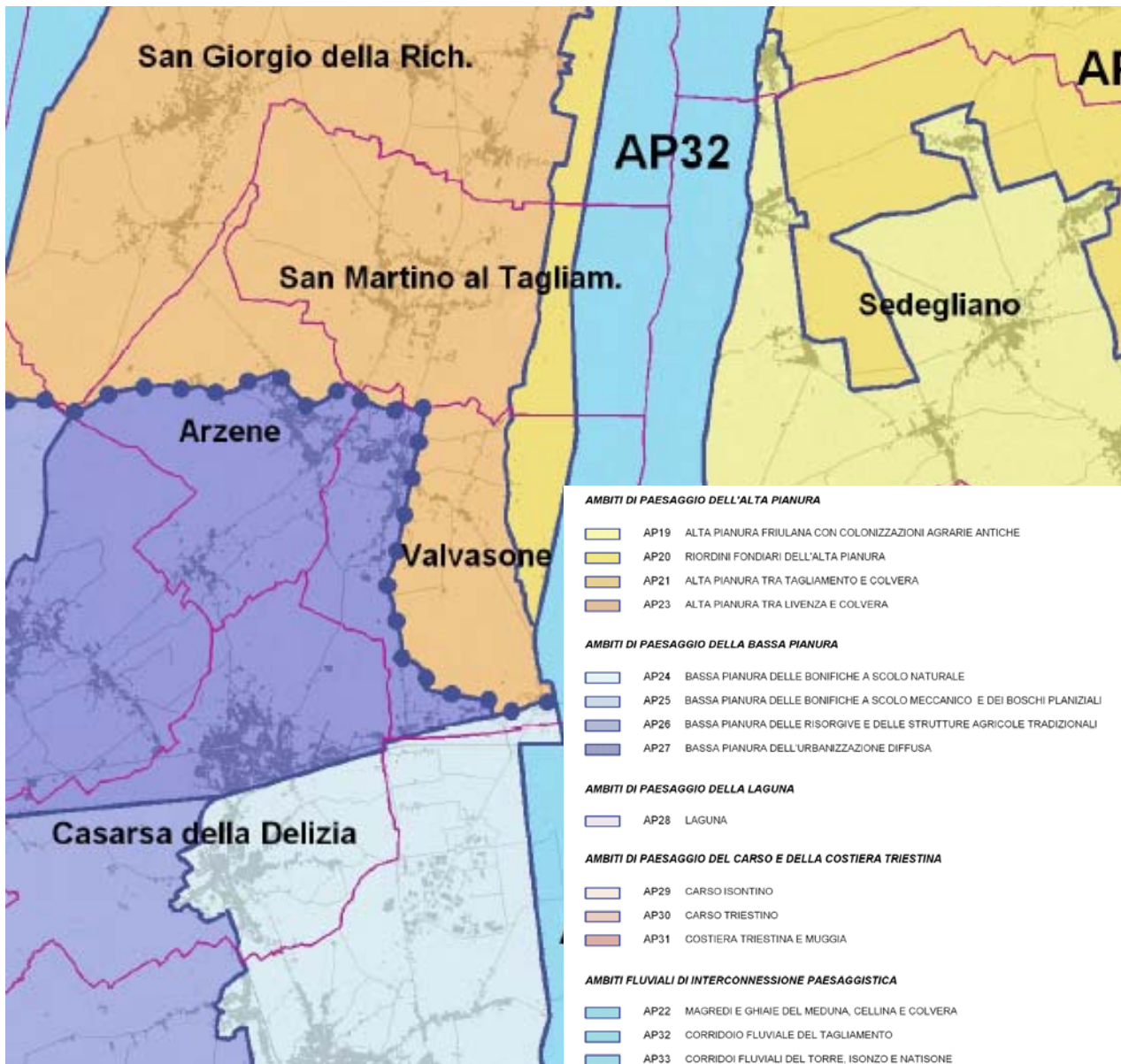
Le principali valenze paesaggistiche all’interno del territorio sono:

- morfologia pianeggiante unita al modellamento della superficie agraria;

- avvicendamento colturale associato a prato stabile con residuale presenza di piccole superfici boscate;
- grandi estensioni di vigneto e di frutteti specializzati in coltura protetta;
- forme di paesaggio agrario che si alternano dall'intensivo all'estensivo man mano che ci si allontana dall'abitato;
- il fiume Tagliamento, a Est del territorio comunale, caratterizzato da un ampio alveo, generalmente invaso dalle acque soltanto nei periodi di piena, infossato tra robuste arginature che diventano via via più imponenti scendendo verso valle;
- lungo il Tagliamento la copertura vegetale presenta vegetazione pioniera e alcuni lembi di prateria magra primitiva;
- le aree un tempo occupate dal corso del fiume sono state oggetto di riordini fondiari che hanno organizzato i suoli in un'alternanza di vigne e prati sfruttando le superfici prative in area golenale;
- risulta diffuso il verde ornamentale annesso all'edificato residenziale unifamiliare;
- insediamenti collocati lungo una fascia parallela al Tagliamento;
- centri ben conservati nei caratteri dell'architettura tradizionale;
- consuete situazioni di proliferazione dell'edificato recente nelle parti periferiche;
- Urbanizzazione recente sparsa di scarsa qualità architettonica – urbanistica;
- Presenza di aree industriali, commerciali e/o artigianali di elevato impatto principalmente lungo la viabilità
- La bassa pianura presenta un'accentuata frammentazione dal punto di vista paesaggistico dovuta alle caratteristiche dell'edificato.

### A.1.1. AMBITI PAESAGGISTICI

Si riportano di seguito alcuni estratti dal progetto di Piano Territoriale Regionale – schede degli ambiti paesaggistici per l'individuazione dei caratteri principali degli ambiti paesaggistici in cui ricade il territorio del comune di Valvasone



## **Ambito paesaggistico n. 20**

### ***Riordini fondiari dell'alta pianura***

Riferito alla parte di territorio comunale dell'antico corso del fiume Tagliamento, tra l'attuale argine maestro del fiume e la zona agricola. L'area oggetto di variante ricade all'interno di questo ambito.

#### **1. ANALISI DEL TERRITORIO**

**Tipo di paesaggio:** alta pianura

**Comuni interessati:** Aviano, Budoia, Basiliano, Codroipo, Cordenons, Coseano, Dignano, Flaibano, Fontanafredda, Maniago, Mereto di Tomba, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Roveredo in Piano, San Giorgio della Richinvelda, **San Martino al Tagliamento**, San Quirino, Sedegliano, Sequals, Spilimbergo, Valvasone, Vivaro

**Province interessate:** Pordenone Udine

#### **Enti Territoriali**

Comunità montana del Friuli occidentale  
Consorzio Bonifica Cellina Meduna  
Consorzio bonifica Ledra Tagliamento

#### **Inquadramento territoriale**

**Superficie territoriale:** 186 Km<sup>2</sup>

**Incidenza sul Tipo di paesaggio:** alta pianura (12%)

**Altitudine:** da +45 a +280 m.s.l.m.m.

#### **Dati climatici**

**Temperatura media/annua:** maggiore di 10°C

**Precipitazione annua:** 1500-2000 mm

#### **Bacini Idrografici**

Fiume Livenza  
Fiume Tagliamento  
Fiume Corno e Stella  
Aree a scolo nullo

#### **Componenti strutturali**

- Grandi materassi alluvionali del conoide Cellina Meduna con originaria carenza di acque superficiali e sotterranee utilizzabili per le attività agricole
- Suoli ghiaiosi frutto di alluvioni segnati dal conoide del Cosa-Tagliamento con leggere depressioni centrali
- Morfologie scarsamente ondulate dell'alta pianura ghiaiosa dei riordini fondiari di Flaibano
- Rete idrografica minore e consortile derivata dalla necessità di irrigare artificialmente queste terre aride
- Disegno di nuove centuriazioni agrarie e sistema di irrigazioni artificiali
- Esempio di moderna "centuriazione" progettata per i profughi giuliani desunta dai progetti di bonifica della bassa pianura (Villotte, Dandolo)
- • Forme edilizie e frazionamenti moderni espressi in lotti amplissimi con aziende agricole ed annessi di grandi dimensioni (Magredi di Tauriano e Barbeano)

#### **Morfologia**

La morfologia caratterizzata dalla prevalenza dell'elemento orizzontale denota una lieve convessità dovuta alla forma propria dei conoidi alluvionali.

Parallelamente al corso del Cellina sono presenti terrazzamenti fluviali più vistosi all'entrata del fiume in pianura (con dislivello fra alveo e piano di campagna variabili tra i 20-30 m).

Visibilmente rilevanti le alluvioni ghiaiose delle distese di prateria arida dei magredi. Queste aree, nella provincia di Pordenone, sono comprese indicativamente tra Cordenons, San Quirino, Vivaro

e Maniago e presentano caratteristiche di elevata permeabilità con lievi pendenze che degradano impercettibilmente verso la bassa pianura.

Nel poligono dei riordini fondiari in provincia di Udine (Flaibano) la morfologia è costituita dall'elemento unico del piano orizzontale, con assenza quasi totale di forme di rilievo, ed una litologia dei depositi alluvionali apprezzabile in parte solo nel periodo invernale, quando le arature portano a giorno la matrice ciottolosa e ghiaiosa dei terreni.

### **Reticolo idrografico**

Il reticolo idrografico è costituito da corsi d'acqua fortemente alluvionati, generalmente con alvei secchi (le acque scorrono di norma in subalveo) e da una rete di canali artificiali e rogge.

Nel poligono dei riordini fondiari in provincia di Udine l'idrografia superficiale è limitata al canale del Giavons completamente sistemato con sponde in cemento.

### **Copertura vegetale**

Nei magredi e ghiaie del Meduna-Cellina la copertura vegetale è caratterizzata dalla prevalenza di grandi superfici di prateria arida con frequenti affioramenti di distese ghiaiose caratterizzate da una rada copertura vegetale di specie erbacee ed arbustive. Diffusa è la presenza di macchie arbustive di rovi ed altri piccoli arbusti. I popolamenti arborei sono limitati a pochi alberi isolati o a piccoli gruppi, per lo più di pioppo nero e robinia. Nelle fasce periferiche trovano una certa diffusione l'avvicendamento colturale ed il frutteto specializzato, presenti anche sulle estese superfici sottratte in anni recenti al magredo.

Nella zona di Forcate si evidenzia il contrasto tra il paesaggio del passato, caratterizzato da una vegetazione magredile ricchissima di specie endemiche, alberature, siepi, boschetti e quello della spianata semplificata alle sole varietà dei seminativi.

Nelle aree limitrofe un diverso disegno del particellare ed uso delle alberature ha costruito un ambiente rurale più qualificato.

I magredi di San Quirino sono uno degli ambienti più straordinari e studiati dell'alta pianura friulana. Il carattere geopedologico dei luoghi, segnato dai suoli poverissimi frutto di alluvioni recenti, ha influito in modo determinante nel creare un ambiente flogistico assolutamente particolare. Si tratta di vasti appezzamenti di seminativo privi di siepi o alberature sparse.

A Sud di Montereale Valcellina, l'antico sistema di praterie (Partidor, Peraria, Ombulat) che arrivavano fino alle case poste a Nord dell'abitato di San Leonardo, ha subito una riduzione negli ultimi due secoli per effetto, di continui appoderamenti, frazionamenti e cessioni, che grazie all'aumento delle risorse idriche disponibili, procedevano a restringere le praterie per ampliare i campi coltivati. Recentemente si è provveduto a ristrutturare tutta l'area con un nuovo disegno di frazionamenti non molto diverso da quello di Dandolo, a lotti per lo più trasversali alla pendenza del conoide del Cellina, allungati per migliorare l'attività di un'agricoltura meccanizzata.

Nella Campagna di Vivaro e Maniago quasi tutta la superficie dell'area è coltivata in modo intensivo grazie all'irrigazione artificiale, con una prevalenza dei seminativi attrezzati per le lavorazioni meccaniche, scelta che conseguentemente ha caratterizzato il territorio nell'organizzazione di estesi campi aperti.

Nei Magredi Tauriano e Barbeano, (a Sud di Sequals, lungo la riva sinistra del Meduna) a seconda delle vocazioni agricole delle diverse grandi aziende si alternano seminativi o grandi impianti di vigna, entrambi caratterizzati da forme legate alla meccanizzazione delle fasi lavorative.

Nella colonizzazione dei riordini fondiari comunali alla destra del Tagliamento si organizzarono i suoli in un'alternanza di vigne e prati sfruttando gli ampi pascoli e le superfici prative in area golenale.

Nel poligono dei riordini fondiari in provincia di Udine (Flaibano) la copertura vegetale è data dalla presenza esclusiva dell'avvicendamento colturale con mais, soia, medica, altri cereali, coltivata in grandi appezzamenti regolari, serviti da stradoni rettilinei tra loro ortogonali. Mancano quasi totalmente le siepi, gli alberi ed il prato stabile.

### **Insedimenti prevalenti**

A Sud dell'insediamento pedemontano di Aviano, fin dall'inizio del secolo scorso, era riconoscibile una grande pianura magredile utilizzata in consorzio da più comunità limitrofe detta delle Forcate.



In età recente fu colonizzata con un appoderamento organizzato secondo due direttrici, strutturato su strade campestri, lunghe diverse chilometri, con centri abitati collocati ai margini dell'area, che non prevedeva insediamenti permanenti bensì lotti estesissimi, progettati per l'aratura meccanica. A fianco di quello che rimane dei magredi sanquirinesi si riconosce un'ampia area di riordini di recente costruzione, attrezzata per insediare uno dei centri di allevamento più grandi della Regione. Si tratta di una vastissima azienda, impiegata nell'allevamento dei maiali, che ha ridisegnato i luoghi producendo un paesaggio assolutamente moderno. I grandi capannoni per l'allevamento emergono all'interno degli appezzamenti di seminativo producendo un enorme contrasto con i magredi limitrofi.

I Pascoli di Montereale rappresentano un'area quasi priva di costruzioni segnata da un'agricoltura prevalentemente intensiva e moderna.

A Sud di Sequals, lungo la riva del Meduna, nei magredi di Tauriano e Barbeano fino all'800 era riconoscibile un'estesissima pianura arida utilizzata in comune da diversi villaggi. La grande prateria era percorsa da una roggia diretta a Rauscedo e a Domanins. Questo paesaggio fu successivamente cancellato da un riordino fondiario finalizzato alla costruzione di aziende agricole di grandi dimensioni, con un particellare fitto, caratterizzato da una rigida centuriazione moderna.

Nei riordini fondiari comunali della destra Tagliamento lungo il settore mediano, la colonizzazione agricola fu rallentata dalle particolarità geomorfologiche del corso d'acqua. Il fiume pensile esondava rovinosamente sui territori contermini, e solo dopo la costruzione degli argini, una porzione dell'originario letto attivo divenne disponibile all'uso agricolo. Seguì un progetto di parcellizzazione e privatizzazione che alienò le terre, fino ad allora pubbliche, costruendo un sistema insediativo disegnato su frazionamenti perpendicolari all'argine, che permettevano di sfruttare gli ampi pascoli e prati privati presenti in area golenale.

Tra gli ultimi ambiti dell'alta pianura magredile ad essere colonizzati e riconvertiti all'agricoltura intensiva, risulta il grande riordino fondiario lungo il Cellina, riguardante la campagna di Vivaro e Maniago, costruito sull'appoderamento delle praterie dei Dandolo ed organizzato su un rettilineo stradale, parallelo al corso del Cellina, che taglia in due la grande campagna, con terreni disposti ad andamento trasversale ed un passo molto fitto.

Esemplare risulta la struttura fondiaria dell'insediamento agricolo dei profughi giuliani e dalmati, di Dandolo, che assieme a quello di Villotte, costituisce un modello di pianificazione agraria per le procedure tecniche impiegate oltre che per il risultato estetico raggiunto.

Si tratta di due insediamenti agricoli unitari, sorti dal riordino di terre marginali, pascoli e prati magri, che frazionati, modellati e irrigati artificialmente, divennero aziende agricole esemplari, poste all'interno di lottizzazioni disegnate su una maglia stradale ortogonale e distribuite in corrispondenza degli incroci con aggregazioni di quattro residenze e loro annessi.

Negli anni '70 e '80 si produssero delle importanti trasformazioni anche nell'alta pianura friulana, realizzando alcuni riordini fondiari di grande dimensione come quello di Flaibano (provincia di Udine); dove la distesa continua dei campi, orientata in modo uniforme, cancellò i segni dell'antico particellare e le corrispondenti forme paesaggistiche. Annullata l'organizzazione agraria tradizionale dell'area, i piccoli centri rurali presenti ben conservati, si ridussero ad una sorta di testimonianza residuale ed isolata.

### **Beni di interesse culturale maggiormente significativi per le loro interrelazioni con i Beni paesaggistici**

- Mulino di Marchet (Mereto di Tomba)

## **2. VALORI PAESAGGISTICI**

- Macchie e popolamenti arbustivi di latifoglie, pascoli e praterie naturali
- Alberi isolati
- Ridotta incidenza di insediamenti stabili
- Presenza di nuclei urbani di interesse storico e centri rurali
- Modelli di pianificazione agraria con insediamenti agricoli unitari delle Villotte e del Dandolo
- Panorami a vasto orizzonte evidenziati nei periodi delle arature

- Aree magredili

Le aree magredili costituiscono una componente fondamentale del paesaggio friulano, in quanto ultimi frammenti di un ambiente steppico periglaciale.

- Magredi di San Quirino
- Magredi del Cellina
- Magredi di Coz

#### 4. FATTORI DI RISCHIO PAESAGGISTICO

- • Abbandono delle forme di allevamento estensivo tipiche del paesaggio tradizionale
- • Generale assenza di siepi, boschi ed altre biodiversità
- • Impatto di un'agricoltura industrializzata sui materassi alluvionali
- • Impatto paesaggistico delle grandi strutture edilizie per l'allevamento industriale di maiali (Magredi di San Quirino)
- • Opere di escavazione mascherate da "miglioramento fondiario"
- • Cave ed impianti di selezione o di trasformazione, privi di schermatura
- • Inquinamento delle falde acquifere provocato dall'attività agricola (sostituzione progressiva dei prati stabili con seminativi)
- • Presenza di aree esondabili
- • Area soggetta a fenomeni sismici a media ed elevata intensità
- • Presenza di discariche

#### 5. LIVELLO DI QUALITA' PAESAGGISTICA

**Molto basso:** area con perdita di elementi connotativi

## **Ambito paesaggistico n. 21**

### ***Alta pianura tra Tagliamento e Colvera***

Riferito alla parte più consistente del territorio comunale, fino al limite dell'antico corso del fiume Tagliamento.

#### **1. ANALISI DEL TERRITORIO**

**Tipo di paesaggio:** alta pianura

**Comuni interessati:** Arba, Arzene, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Meduno, Pinzano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, **San Martino al Tagliamento**, Sequals, Spilimbergo, Travesio, Valvasone, Vivaro, Zoppola.

**Province interessate:** Udine, Pordenone

#### **Enti Territoriali**

Comunità Montana del Friuli Occidentale  
Consorzio di Bonifica del Cellina- Meduna

#### **Inquadramento territoriale**

**Superficie territoriale:** 129 Km<sup>2</sup>

**Incidenza sul Tipo di paesaggio** di alta pianura (8%)

**Altitudine:** da +45 a +275 m.s.l.m.m.

#### **Dati climatici**

**Temperatura media/annua:** maggiore di 10° C

**Precipitazione annua:** 1500-2000 mm

#### **Bacini Idrografici**

Fiume Tagliamento

Fiume Lemene

Fiume Livenza

Aree a scolo nullo

#### **Componenti strutturali**

- Morfologia dolce e ondulata nella parte prossima ai rilievi collinari e pianeggiante nella porzione meridionale
- Grandi depositi alluvionali
- Avvicendamento colturale e prato stabile
- Vigneto e frutteto specializzati
- Compresenza di strutture fondiarie a maglia larga e a maglia stretta
- Corsi fluviali in subalveo
- Fitta rete di canali di bonifica e rogge artificiali • Insedimenti allineati lungo i terrazzamenti fluviali della destra idrografica del Fiume Tagliamento
- Insedimenti che presentano una generale compattezza
- Tipologia insediativa ed architettonica tradizionale
- Presenza di pievi e di testimonianze della cultura materiale religiosa
- Presenza di testimonianze archeologiche (in particolare tumuli e castellieri di pianura)
- Aziende agricole isolate
- Aree industriali ed artigianali

#### **Morfologia**

La caratteristica peculiare dell'Ambito è il territorio pianeggiante, unita al modellamento della superficie dei suoli agrari. Modesti forme di rilievo apprezzabili si ergono in corrispondenza dell'argine del Tagliamento all'altezza di Spilimbergo. Nel settore settentrionale dell'Ambito sono presenti le bianche ghiaie del letto del Torrente Cosa, che scorre quasi perennemente in subalveo.

#### **Reticolo Idrografico**

Il reticolo idrografico è costituito da una fitta rete di canali di bonifica e rogge artificiali; tali rogge attraversano i principali centri storici dell'ambito (Roggia di Spilimbergo; Roggia Destra di

Spilimbergo; Roggia dei Molini ecc.), mantenendo il loro carattere meandrile. I corsi fluviali scorrono generalmente in subalveo, così come il Torrente Cosa, che attraversa gran parte del settore settentrionale dell'ambito.

### **Copertura vegetale**

La copertura vegetale è caratterizzata dall'avvicendamento colturale associato a prato stabile con residuale presenza di piccole superfici boscate di robinia e di pioppo nero prevalenti e lembi di magredo (prateria magra sassosa). Le forme di paesaggio agrario sfumano dall'intensivo all'estensivo, man a mano che ci si allontana dall'abitato. Nel settore centrale e soprattutto in quello meridionale all'avvicendamento colturale si associano grandi estensioni di vigneto specializzato (es. Rauscedo) e di frutteti specializzati in coltura protetta (es. Tauriano).

Il greto del Tagliamento è caratterizzato da formazioni arbustive ed arboree di salici e pioppi.

### **Insedimenti prevalenti**

Gli insediamenti sono collocati prevalentemente lungo una fascia parallela al Tagliamento, percorsa anche dalla sede ferroviaria e da alcuni insediamenti industriali (es. Lestans). I centri sono in genere ben conservati nei caratteri dell'architettura tradizionale dell'Alta Pianura, pur con le consuete situazioni di proliferazione dell'edificato recente nelle parti periferiche. Sono inoltre diffuse grandi aziende agricole isolate (es. Arba).

Permane la tradizione insediativa caratterizzata da villaggi compatti e distanti gli uni dagli altri. Tali nuclei conservano ancor oggi caratterizzati la torre campanaria, suggestiva emergenza di centri storici che mantengono complessivamente l'architettura tradizionale della casa a corte.

### **Beni di interesse culturale maggiormente significativi per le loro interrelazioni con i Beni paesaggistici**

- Castelliere (Gradisca sul Cosa, Spilimbergo)
- Villa Pecile (San Giorgio della Richinvelda)
- Villa Spilimbergo-Spanio (Domanins- San Giorgio della Richinvelda)
- Villa Italia-Pozzan e parco (San Martino al Tagliamento)
- Villa Locatelli-Savorgnan (Lestans, Sequals)
- Casa Cancian (Blason), Via Dignano (Spilimbergo)
- Casa "dipinta", Via Casa di Riposo (Spilimbergo)
- Castello di Spilimbergo e sue pertinenze (Spilimbergo)
- Loggia del Dazio, Piazza Castello (Spilimbergo)
- Palazzo Marsoni-Asquini, Via Prefettura 11 (Spilimbergo)
- Palazzo Monaco- Cisternini (Spilimbergo)
- Palazzo Spilimbergo, Valbruna, (Spilimbergo)
- Palazzo Zatti, via Cavour 18 (Spilimbergo)
- Fabbricato ATER, via Giuseppe Mazzini 13 (Spilimbergo)

## **2. VALORI PAESAGGISTICI**

- Elementi vegetali arborei e arbustivi connotanti il paesaggio rurale tradizionale: prati stabili, sistemi di macchie e/o corridoi boscati, vegetati, siepi, filari, viali alberati, alberi isolati ed ogni altro tipo di struttura della vegetazione avente carattere di tipicità
- Vigneti e frutteti specializzati
- Strutture fondiari a maglia stretta con manufatti minori tradizionali
- Magredi residuali
- Rogge storiche
- Tipologia insediativa ed architettonica tradizionale conservata
- Testimonianze archeologiche
- Villaggi compatti
- Centri storici (es. Spilimbergo)
- **Territorio pianeggiante rurale a Nord dei Colli di Sequals e Travesio**

- L'area, priva di insediamenti, comprende un territorio pianeggiante dal quale è possibile apprezzare in maniera netta e definita gli aspetti formali del fronte collinare fittamente boscato da cedui di latifoglie.  
Il tratto di pianura, che conserva ancora l'antica parcellazione con presenza di siepi e filari del paesaggio rurale tradizionale, è caratterizzato anche dalla presenza di alcune caratteristiche ancora situate ai crocicchi delle strade, rappresentanti uno degli elementi particolari del paesaggio dell'Alta Pianura fra il Tagliamento ed il Meduna, nel tratto più prossimo all'area montana.

#### 4. FATTORI DI RISCHIO PAESAGGISTICO

- Riduzione delle formazioni vegetali puntuali, lineari e di macchie boscate (es. alberi isolati, siepi arbustive, arboree, alberature di platano, boschetti) e delle aree a pascolo naturale
- Mancanza di valori ambientali ed ecologici nei settori agricoli meno tradizionali (es. monocoltura agraria)
- Trasformazione delle tipologie architettoniche tradizionali
- Abbandono degli edifici rustici isolati
- Commistione di tipi residenziali - industriali – artigianali con residui di sistemi agrari tradizionali e conseguente perdita delle componenti identificative del paesaggio di matrice rurale e delle tracce storiche
- Bassa qualità dell'edilizia recente; banalizzazione degli spazi pubblici dovuta all'arredo urbano poco attento al contesto paesaggistico
- Proliferazione diffusa, disordinata e intensa di reti di infrastrutture energetiche e tecnologiche aeree di distribuzione (pali della luce e del telefono, cavi ed allacciamenti, cabine) e di produzione/trasporto (centrali, linee alta tensione, antenne, ripetitori, manufatti di servizio) che impediscono e/o inficiano le visuali paesaggistiche ed alterano i rapporti fra gli elementi di composizione del paesaggio
- Cartellonistica stradale pubblicitaria molto invasiva
- Saldatura progressiva dei nuclei edificati configurante espansioni nastriformi
- Edificazione sparsa ad alto consumo di suolo
- Espansione di aree industriali e commerciali con scarsa considerazione del contesto paesaggistico
- Presenza di cave e discariche con scarsa considerazione del contesto paesaggistico

#### 5. LIVELLO DI QUALITA' PAESAGGISTICA

**Medio:** area in cui coesistono elementi di pregio e di degrado

## **Ambito paesaggistico n. 32**

### ***Corridoio fluviale del Tagliamento***

Interessa la parte di territorio comunale corrispondente all'alveo attivo del fiume Tagliamento.

#### **1. ANALISI DEL TERRITORIO**

**Tipo di paesaggio:** alpino, prealpino, collinare, alta pianura e bassa pianura

**Comuni interessati:** Amaro, Bordano, Camino al Tagliamento, Cavazzo Carnico, Codroipo, Dignano, Enemonzo, Forgaria nel Friuli, Gemona del Friuli, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Maiano, Morsano al Tagliamento, Osoppo, Pinzano al Tagliamento, Preone, Ragogna, Raveo, Ronchis, San Giorgio della Richinvelda, **San Martino al Tagliamento**, San Vito al Tagliamento, San Daniele del Friuli, Sedegliano, Socchieve, Spilimbergo, Tolmezzo, Trasaghis, Valvasone, Varmo, Venzona, Verzegnis, Villa Santina.

**Province interessate:** Pordenone, Udine

#### **Enti Territoriali**

Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna  
Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento  
Consorzio di Bonifica Bassa Friulana  
Comunità Montana del Friuli Occidentale  
Comunità Montana del Gemonese  
Canal del Ferro e Valcanale  
Comunità Montana della Carnia

#### **Inquadramento territoriale**

**Superficie territoriale:** 159 Km<sup>2</sup>

**Incidenza sul Tipo di paesaggio:** bassa pianura (3%), alta pianura (3%), collinare (4%), prealpino (1%), alpino (1%)

**Altitudine:** da 0 a +410 m.s.l.m.m.

#### **Dati climatici**

**Temperatura media/annua:** maggiore di 5°

**Precipitazione annua:** 900-2000 mm

#### **Bacini Idrografici**

Fiume Tagliamento

#### **Componenti strutturali**

- Grandi letti sovralluvionati delle piane alpine di Tolmezzo ed Amaro
- Sistema delle risorgive di Bars e Cornino (presso Forgaria sulla sponda destra) nella piana di Osoppo-Gemona: l'ambiente steppico dei magredi e l'ambiente umido di risorgiva
- Colle di Osoppo: ricchezza di specie vegetali autoctone ed alloctone che lo popolano ed elevato interesse storico ed archeologico, in particolare fortificazioni militari
- Grande conoide alluvionale di pianura, costituito da ampie distese di materiale grossolano calcareo e dolomitico
- Terrazzamenti fluviali dell'alta pianura ed il corso a canali intrecciati da Socchieve fino presso San Vito al Tagliamento
- Appezamenti coltivati prevalentemente di tipo seminativo

- Alveo meandriforme, pensile e arginato a valle di Ronchis che scorre sulle alluvioni fini della pianura bonificata, fino alla foce
- Diversità ecologica che accompagna il fiume nel suo alveo, lungo le sue sponde e golene dal paesaggio alpino fino alla foce (praterie magre, ambienti umidi di risorgiva, boschi ripariali, boscaglie rade, canneti nelle zone sabbiose e umide)

### **Morfologia**

L'ambito di paesaggio inizia alla confluenza con il Torrente Lumiei, dove la valle principale perde il carattere montano allargandosi per contenere l'alveo del fiume che si suddivide in vari rami. Poco a monte di Villa Santina si trova la confluenza col secondo affluente di rilievo, il Degano. Il terzo affluente importante è il fiume But il quale confluisce nei pressi di Tolmezzo; il quarto ed ultimo affluente importante è il Fella, che si innesta a circa 56 km dalle sorgenti dello stesso Tagliamento, in località Amaro, l'affluente più importante.

Ricevute le acque del Fella, il fiume, piega bruscamente verso sud-ovest e, dopo pochi chilometri, in corrispondenza della piana di Osoppo, si espande in un letto larghissimo contenuto in un'ampia vallata. Il lato meridionale della piana di Osoppo è delimitato dal canale Ledra il quale raccoglie le acque filtrate dal letto ghiaioso del Tagliamento, recuperandole dalle numerose risorgive.

Il Tagliamento più a sud riceve, in destra idrografica, il torrente Arzino. L'alveo del Tagliamento, larghissimo nel Campo di Osoppo, si restringe poi presso l'abitato di Pinzano dove misura circa 160 m in larghezza.

Nel tratto successivo, alla stretta di Pinzano, il Tagliamento raggiunge la pianura e si allarga nuovamente in un vasto alveo, caratterizzato da numerose ramificazioni, che superano, presso Spilimbergo, i tre chilometri di ampiezza. Fino all'altezza dell'abitato di Ravis (+71 m.s.l.m.m.) l'alveo, molto largo, è infossato nella pianura circostante. Soltanto durante i periodi di piena tale letto viene completamente invaso dalle acque mentre durante i periodi di deflusso normale il fiume occupa soltanto dei solchi mutevoli che esso incide sul materiale ghiaioso del letto.

A valle di Ravis, invece, il dislivello con le terre circostanti va progressivamente diminuendo, tanto che il fiume è caratterizzato dalla presenza di robuste arginature, divenute sempre più importanti a causa dei sovralti che via via si sono dovuti realizzare. A partire, poi, da Madrisio e fino alla foce, il fiume assume un andamento meandriforme con una sezione dell'alveo molto più ridotta; in particolare, in corrispondenza dell'abitato di Latisana, la larghezza si riduce a circa 180 m.

Alla foce il Tagliamento forma un delta che delimita, a sud, la laguna di Marano separandola dal sistema di valli un tempo collegate alla laguna di Caorle.

### **Reticolo idrografico**

Il reticolo comprende oltre all'asta principale del Fiume Tagliamento, anche i tratti terminali dei numerosi affluenti che vi si riversano quali, ad esempio, il Fiume Varmo, la Roggia di San Odorico, il Rio Fos, il Rio Gercia, il Torrente Arzino, la Roggia del Molino, il Fiume Ledra, il Torrente Palar, il Rio Gemaule, il Rio Tugliezzo, il Fiume Fella, il Torrente But, il Torrente Degano e il Torrente Lumiei.

### **Copertura vegetale**

Il patrimonio vegetazionale e naturalistico che si trova lungo il corso del Tagliamento è molto vario. A titolo di esempio si citano alcune delle tipologie di paesaggio vegetale che si possono incontrare percorrendo da monte verso valle l'AP.

Il Colle di Osoppo è uno dei pochi lembi oligocenici del Friuli, che affiorano con sabbie fossilifere.

Nella sorgiva di Bars riaffiorano le acque del Tagliamento, riassorbite dal terreno a monte.

Nell'area compresa tra queste due località troviamo ambienti profondamente diversi: quello rupestre del colle, quello steppico dei magredi e l'ambiente umido di sorgiva. Sul colle di Osoppo coesistono specie termofile mediterranee e specie microterme settentrionali.

Da ricordare la zona del leccio a nord di Peonis, isola termofila di carattere relittico di specie mediterranee e illiriche. Verso il greto del Tagliamento ai magredi aperti, ottenuti dall'abbattimento dei boschi golenali, si succedono magredi intercalati a boscaglia igrofila e arrenatereti di tipo xerico. Si nota anche una discesa di specie montane. Sui monti Cuar e Flagel si nota poi una successione altitudinale fra la boscaglia illirico-prealpina e la faggeta termofila. La sommità è

occupata da un prato pascolo. Il sito per le sue caratteristiche ecologiche viene attribuito alla regione bio-geografica alpina.

Il corso medio del fiume Tagliamento presenta vegetazione pioniera e alcuni lembi di prateria magra molto primitiva e saliceti pionieri di greto a salici.

Il tratto di gola è formato da alluvioni sabbioso-limose e calcareo-dolomitiche del post-glaciale recente. Vi è presenza di vegetazione pioniera di ghiaie e vegetazione arboreo-arbustiva rappresentata da boschette rivierasche infestate da robinia.

Altra porzione interessante dell'AP è il sito posto alle spalle della nota località turistica di Lignano che rappresenta l'ultimo lembo del vasto sistema di dune e di ambienti umidi che occupava tutta la penisola. Il sito, assieme a quello proposto dalla regione Veneto (IT 3250040 Foce del Tagliamento e le valli arginate di Bibione) costituirebbe l'entità ecologica dell'estuario del Tagliamento. La vegetazione è formata da una pineta a *Pinus nigra* dealpinizzata con elementi mediterranei nel sottobosco, nonché, su una parte più limitata, da una pineta d'impianto a *Pinus pinea* e *Pinus pinaster*. Nelle depressioni infradunali si sviluppano ambienti umidi quali lembi di cladieti, di sceneti e di boscaglie igrofile a salice.

Su una discreta superficie le dune, ormai stabilizzate, sono colonizzate da una interessante vegetazione erbacea ricca in briofite e terofite. Porzioni più marginali del sito sono occupate da praterie migliorate e, ai margini della zona più antropizzata, da boscaglie in cui robinia e pioppo nero hanno preso il sopravvento. La particolare posizione del sito rende molto interessanti alcune sue peculiarità. Il sito include l'unico lembo di pineta litoranea spontanea del Friuli-Venezia Giulia. Nel sottobosco si trovano resti della macchia mediterranea assieme ad ambienti con elementi alpini probabilmente fluitati.

L'ambiente forse più interessante è costituito dalla duna consolidata da una vegetazione erbacea ricca in briofite e terofite, che ospita una consistente popolazione della rarissima endemica *Stipa veneta*. Fra le dune si sviluppano poi degli ambienti umidi caratterizzati da popolamenti a *Schoenus nigricans*, praterie di vegetazione erbacea perenne della fascia retrodunale; si possono trovare anche dei popolamenti compatti di *Cladium mariscus*. Di grande rilievo a livello regionale la presenza di una delle due uniche popolazioni di *Salix rosmarinifolia*, che si insedia nelle bassure intradunali.

### **Insedimenti prevalenti**

L'ambito non contiene rilevanti nuclei insediativi se non qualche tessera edificata di modeste dimensioni presso, ad esempio, Cornino, Rivoli di Osoppo, Trasaghis, Avasinis, Alesso, Bordano, Tenzone, Tolmezzo, Villa Santina, Socchieve.

### **Beni di interesse culturale maggiormente significativi per le loro interrelazioni con i Beni paesaggistici**

- Non individuati

## **2. VALORI PAESAGGISTICI**

- Raro esempio di corsi d'acqua alpini che ha subito un numero limitato di interventi antropici e pertanto in condizioni prossime a quelle naturali (ecosistema di riferimento per le Alpi)
- Importanza di questo territorio trasversale alla regione in termini di ecologia del paesaggio che mette in comunicazione le Alpi con il Mediterraneo
- Biodiversità ed eterogeneità di habitat molto elevata
- Acque del Tagliamento progressivamente assorbite dal materasso ghiaioso e che alimentano i corsi di risorgiva della bassa pianura
- Elevata panoramicità dei luoghi
- Area particolarmente vasta e quasi intatta di paesaggio golenale dell'avanterra alpino, rappresentato dalle sorgive di Bars e dal Colle di Osoppo con le sue emergenze monumentali



- Presenza di aree rurali limitrofe al corso d'acqua con strutture fondiarie a maglia stretta e con elevata incidenza di formazioni vegetate lineari e a macchia (in particolare a monte di Pinzano fino a Socchieve)
- Trasformazioni morfologiche dinamiche all'interno dell'ambito (es. canali anastomizzati)

#### 4. FATTORI DI RISCHIO PAESAGGISTICO

- Bassa qualità delle acque di scarico di provenienza puntuale (allevamenti, peschiere, attività industriali, scarichi civili) e diffusa (attività agricola, irrigazione)
- Coltivazioni intensive e meccanizzate, in particolare seminativi, all'interno delle aree golenali, che hanno cancellato molti prati e progressivamente ridotto le aree boscate seminaturali ripariali; specie vegetali esotiche infestanti che impoveriscono la vegetazione ripariale autoctona
- Sistemazioni tese a dare ai terreni delle forme consone all'agricoltura meccanizzata, che obliterano i segni degli antichi particellari degli insediamenti storici; perdita dei terrazzamenti fluviali a causa di livellamenti dei terreni
- Piantagioni industriali di pioppeti
- Mancanza di valori ambientali ed ecologici nei settori agricoli meno tradizionali (es. monocoltura agraria)
- Depauperamento della risorsa idrica per eccessive derivazioni ed emungimenti che causano notevoli variazioni nei meccanismi di scambio idrico fiume-falda alterandone l'equilibrio; prese superficiali idroelettriche e irrigue diffuse su tutto il bacino idrografico (su tutte le AP alpine e prealpine ubicate all'interno del bacino idrografico) che sottraggono dagli alvei quantitativi idrici spesso eccessivi e che in alcuni casi portano al disseccamento completo di alcuni tratti di alveo dei principali corpi idrici non garantendo in maniera adeguata il meccanismo di scambio idrico fiume-falda
- Perdita delle caratteristiche strutturali geomorfologiche (il greto ghiaioso con le sue barre e isole vegetate): la riduzione degli spazi all'interno dei quali il fiume può divagare a causa principalmente della costruzione di opere di difesa in alveo (es. argini, pennelli, ecc.) che influiscono sulla morfologia e dinamica dell'alveo stesso consentendo una sempre maggiore occupazione ed utilizzo da parte dell'uomo di aree di pertinenza fluviale. Le conseguenze sono il progressivo restringimento della struttura morfologica del letto fluviale e la diminuzione del grado di intrecciamento (numero medio di canali attivi per sezione)
- Riduzione del trasporto di sedimenti in mare causata da opere di regimazione distribuite nel bacino afferente con la conseguenza di forti erosioni, arretramenti delle spiagge
- Aggressione delle aree urbanizzate al reticolo idrografico (ad es. tombamenti, impermeabilizzazione delle sponde, perdita di volumi utili alla laminazione delle piene)
- Bassa qualità paesaggistica di opere di difesa spondale ed irrigidimenti causati dalla ricalibratura degli alvei; perdita della morfologia naturale dei corsi d'acqua
- Rettifica dell'idrografia minore (ricalibratura dei fossi e dei canali in tracciati e sezioni) e perdita progressiva della relazione naturale tra canali e corsi d'acqua e sistemi territoriali attraversati nonché delle tracce dell'antica navigabilità
- Forte pressione del costruito, diffuso sul sistema naturale: densità delle aree residenziali, commerciali ed industriali all'interno e a ridosso dell'ambito
- Edificazione sparsa ad alto consumo di suolo
- Degrado e perdita degli edifici rurali storici e dei manufatti della Grande Guerra
- Proliferazione diffusa, disordinata e intensa di reti di infrastrutture energetiche e tecnologiche aeree di distribuzione (pali della luce e del telefono, cavi ed allacciamenti, cabine) e di riduzione/trasporto (centrali, linee alta tensione, antenne, ripetitori, manufatti di servizio) che impediscono e/o inficiano le visuali paesaggistiche ed alterano i rapporti fra gli elementi di composizione del paesaggio
- Cartellonistica stradale pubblicitaria molto invasiva

- Attraversamento di infrastrutture viarie e di trasporto con scarsa considerazione del contesto
- paesaggistico
- Presenza di discariche e attività di smaltimento di rifiuti in alveo e attività di cava ubicate in prossimità dei corsi d'acqua; abbandono di rifiuti in alveo e in golena
- Attività di escavazione e lavorazione degli inerti ubicati in prossimità dell'alveo e/o golena
- Aree a rischio di esondazione; fenomeni di erosione e trasporto solido molto accentuati
- Forzatura di infrastrutture della nautica da diporto in ambienti privi di vocazione, con scarsa considerazione dei valori paesaggistici ed ambientali
- Percorsi fuoristrada e altre attività invasive del tempo libero che non rispettano i valori ecologici e paesaggistici dei luoghi

## **5. LIVELLO DI QUALITA' PAESAGGISTICA**

**Buono:** area con prevalenza di elementi di pregio

## **A.1.2 CARATTERI DEL PAESAGGIO NEL QUALE SONO INSERITI I PUNTI DI MODIFICA**

### ***a. configurazioni e caratteri geomorfologici***

Morfologia pianeggiante definita da pendenze quasi nulle. Il territorio, è caratterizzato dalla presenza lungo il confine est dalla presenza del fiume Tagliamento quale elemento di maggior pregio naturalistico ambientale. Inoltre, l'abitato principale è attraversato dalla "roggia dei Mulini" che si connota oltre che di una valenza ambientale anche di un valore storico legato alle attività urbane che vi si svolgevano.

### ***b. descrittori sintetici del paesaggio***

La modifica al PRGC è posta in prossimità della roggia dei Mulini e interessa un tratto dell'antico sedime del corso d'acqua. Attualmente la roggia risulta consolidata in altro percorso tanto che il tratto definito dalla modifica alla normativa apportata dalla presente variante è in fase di sdemanializzazione.

### ***c. appartenenza a sistemi naturalistici (biotopi, riserve, parchi naturali, boschi)***

Le aree oggetto di intervento non rientrano nei sistemi naturalistici riconosciuti a livello sovra-comunale (rete Natura 2000).

### ***d. presenza di sistemi insediativi storici***

Non si rilevano emergenze storiche o archeologiche nelle aree interessate dall'intervento.

### ***e. appartenenza a percorsi panoramici o ad ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici***

L'area di variante non è inclusa in percorsi panoramici e non appartiene ad ambiti di percezione da percorsi o punti panoramici .

## **A.2. ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA**

La presente variante al PRGC apporta modifiche alle norme tecniche al fine di stralciare le disposizioni relative all'obbligo di ripristino di un tratto della Roggia dei Mulini che si è consolidato in altro percorso. Il tratto di roggia interessato dalla variante risulta altresì in fase di sdemanializzazione. Ad ogni modo le aree sono interessate dal vincolo paesaggistico di cui al D. Lgs. 42/2004 art. 142 in quanto ricadono entro la fascia di 150 m dalla sponda del corso d'acqua.

Nelle aree sulle quali si applicano le disposizioni normative oggetto di modifica non sono presenti prati stabili naturali ai sensi della L.R. 9/2005. Inoltre con riferimento alla rete natura 2000, nelle aree interessate dalle trasformazioni urbanistiche non sono presenti aree oggetto di tutela naturalistica previste dalla Direttiva Habitat e dalla Direttiva Uccelli: i magredi di Pordenone (ambiti fluviali del Cellina e del Meduna), definite sia come Siti di Importanza comunitaria (Magredi del Cellina) sia come Zone di Protezione Speciale (Magredi di Pordenone), si collocano ad una distanza di circa 3,1 km dall'ambito su cui ricadono le nuove disposizioni normative.

Non sono presenti vincoli idrogeologici.

### ***Indicazione e analisi dei livelli di tutela***

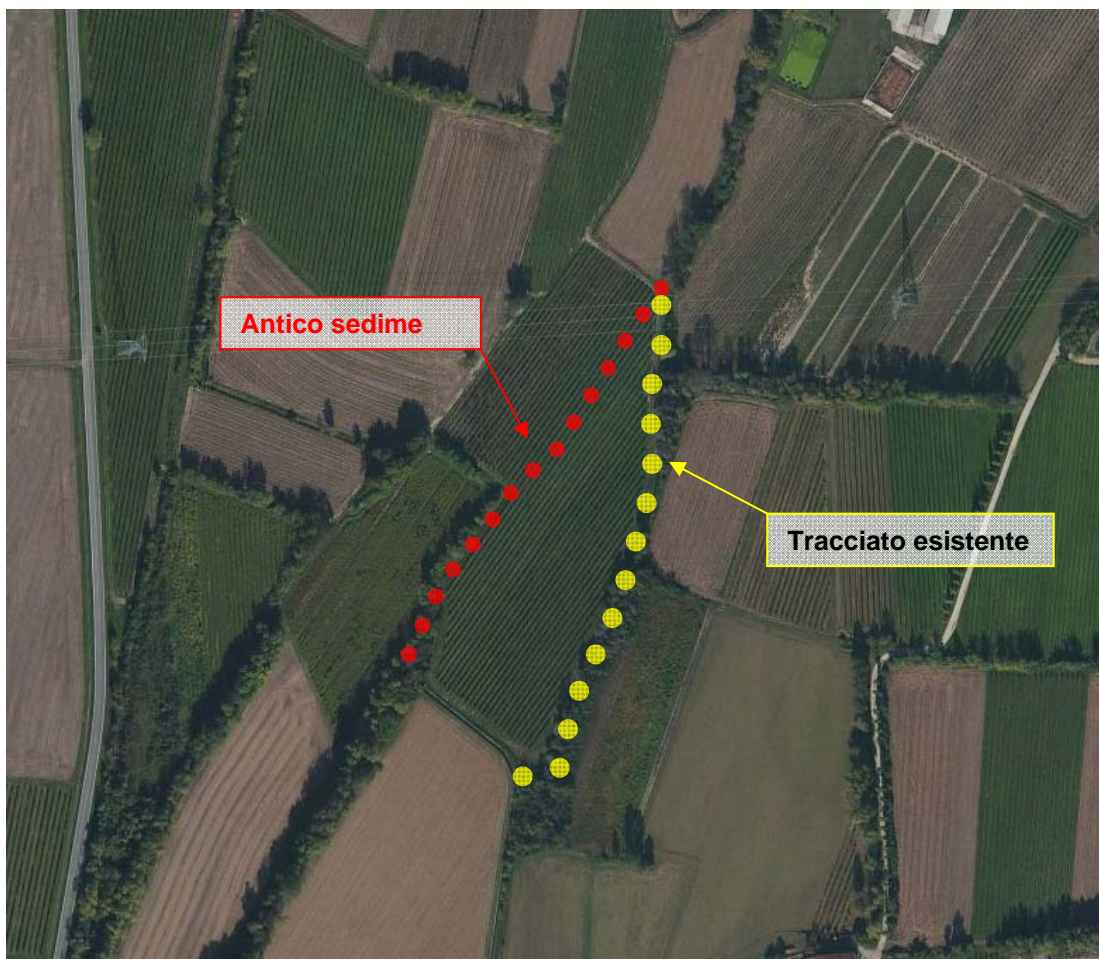
Nella tabella sottostante vengono indicati i livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nelle aree di intervento considerate, rilevabili dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale e da specifiche fonti normative.

<i>Elementi normativi</i>	<i>Descrizione</i>
Tutela urbanistica	Le aree in esame sono individuate come corso d'acqua e come zona agricola di rispetto agricolo - paesaggistico.
Tutela naturalistica	Nelle aree di intervento non sono presenti prati stabili naturali ai sensi della L.R. 9/2005. L'area non ricade all'interno di perimetri A.R.I.A. o di altro ambito di pregio naturalistico.
Tutela paesaggistica	L'area di intervento rientra nella fascia di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 142 comma c (Acqua pubblica n. 150).
Rete Natura 2000	Le aree interessate dall'intervento non rientrano in alcuna tipologia di zonizzazione oggetto di tutela naturalistica previste dalla Direttiva Habitat e dalla Direttiva Uccelli.

### A.3 RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLO STATO ATTUALE



L'area interessata dalle modifiche normative apportate dalla presente variante è sita in comune di San Martino al Tagliamento, a Nord rispetto all'abitato principale a est della strada Provinciale Val d'Arzino, in prossimità dell'attuale tracciato della Roggia dei Mulini. La modifica alla norma prevede che sia stralciato l'obbligo di ripristino dell'antico tracciato della roggia a favore di quello attuale ormai consolidato da oltre un quarantennio.



## B. PROGETTO

La variante al P.R.G.C. consiste nella modifica alle norme tecniche di attuazione relativamente a un tratto della roggia dei Mulini il cui sedime è ormai consolidato con diverso tracciato più a Est. Sono altresì in corso le pratiche per la sdemanializzazione delle aree e l'inserimento tra le aree demaniali del tratto effettivamente interessato dal corso d'acqua. La modifica stralcia il contenuto della norma con l'obbligo di ripristino del tracciato antico.

### *Art. 36 – corsi d'acqua naturali*

Per i corsi d'acqua naturali, fiume Tagliamento, rogge Dei Molini e La Rupa, nonché altri rii minori, valgono le seguenti prescrizioni:

- lungo il perimetro delle zone d'acqua è fatto divieto procedere alla lavorazione del suolo per almeno una fascia di ml. 3 misurata dal ciglio superiore della sponda;

- omissis -

In ogni caso valgono le Disposizioni per i corsi d'acqua contenute nella normativa della Relazione geologica - idrogeologica - idraulica allegata alla presente Variante di PRGC.

~~Nella zonizzazione di Piano, il tratto della roggia Dei Molini siglato con lettere A-B, oggi intubato, deve essere ripristinato secondo il tracciato naturale precedente le modificazioni, rispettando i dettami del presente articolo. In attesa del ripristino sono ammesse le attività agricole delle zone E5.2, fermi restando i vincoli edificatori dei corsi d'acqua.~~

~~Il tratto B-C della roggia Dei Molini deve essere conservato e riqualificato con interventi di ripristino paesaggistico.~~

### **C. ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA**

Considerato che l'area su cui ricadono le disposizioni normative oggetto di variante:

1. è sottoposta alle disposizioni del D. Lgs. 42/2004 in quanto comprese tra le aree di cui all'art. 142 comma 1 lettera c);
2. non rientrano nei sistemi naturalistici riconosciuti a livello comunitario (rete Natura 2000) e non interferisce né direttamente né indirettamente con gli habitat dei SIC o ZPS.
3. mantengono l'uso attuale, senza alterazioni rispetto allo stato dei luoghi;

la Variante al P.R.G.C. del Comune di San Martino al Tagliamento è compatibile con il contesto paesaggistico in quanto non altera il patrimonio ambientale del territorio comunale e regionale.